REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Con i giovani a consultare la graduatoria del preavviamento

Non vogliamo una lista d'attesa

Un intero padiglione della Mostra d'Oltremare è stato appena sufficiente per l'affissione dei pannelli - L'attenzione è ora rivolta alle richieste di assunzione per un lavoro - C'è consapevolezza che gli ostacoli da superare sono ancora molti

La lunga fila per il lavoro, come molti l'hanno definita, è ora diventata una graduatoria-fiume, con tanto di nome e cognome, di punteggio, di qualifica. E' la graduatoria degli iscritti alle liste speciali del preavviamento che — come diciamo anche in altra parte del giornale — è stata pubblicata ieri alla Mostra d'Oltremare. Un intero ed enorme padiglione di 52 box è stato appena sufficiente per l'affissione di tutti i cartelloni.

Tra Maddalena Abagnano, prima in ordine alfabetico, e Maria Velotto, ultima, ma sempre in ordine alfabetico, ci sono altri 41.943 nomi e cognomi.

E' la lista più lunga d'Italia e per giunta nella regione con il maggior numero di iscritti alle liste speciali. E' l'ennesima dimostrazione della gravità della situazione occupazionale in Campania, ma anche della volontà di qualificazione e di lavoro delle nuove generazioni.

Con la pubblicazione della graduatoria per la prima volta il fenomeno inquietante della disoccupazione è diventato immediatamente «leggibile», ben definito. Il fatto ha immediatamente spinto i giovani ad intavolare spontanee e veloci discussioni. Si è discusso della legge, delle prospettive, delle cose da fare. Ripetutamente, dentro e fuori il padiglione della mostra, si sono sciolti e riformati capannelli. Ogni generalizzazione è certamente fuori luogo, ma dire che tra i giovani iscritti alle liste non serpeggi un preoccupante stato di malessere non corrisponderebbe alla realtà. Pesano, del resto, le conseguenze di anni ed anni di malgoverno, di impegni disattesi, di disimpegno.

Siamo tanti, organizziamoci!

Ho fatto non so quanti concorsi — diceva un ragazzo —, l'ultimo nella Tesoreria dello Stato. Ma se non c'è la raccomandazione... ».

E' anche vero, però, che c'è una prevista volontà a non starsene con le mani in mano, a non aspettare decisioni prese da altri. Di fronte all'alto numero di iscritti, insomma, difficilmente si cade nell'atteggiamento passivo di chi dice: «Siamo in tanti, quindi figurati se sarò proprio io ad andare a lavorare». Tutt'altro, «proprio perchè siamo in tanti — dicevano un gruppo di giovani nel vivo di una animata discussione — dobbiamo organizzarci, lottare, chiedere che si realizzino nuovi posti di lavoro». E' questa, del resto, la grande «prova di fiducia» data dai giovani nei confronti delle istituzioni, dello Stato democratico. «In fondo — dice Antonio, 20 anni, si "arrangia" in una bottega artigiana — se mi sono iscritto alle liste è perchè spero che qualcosa si riuscirà a cambiare».

Ma basta l'iscrizione alle liste per rendere eterna questa fiducia nelle istituzioni? La risposta è unanime: «Gli enti locali non devono prendere sottogamba la legge, ma devono saperla legare ad altre occasioni. E' solo combinando il preavviamento ad altri provvedimenti che si riuscirà ad avviare a soluzione il problema della disoccupazione». «Ma intanto gli imprenditori — aggiunge qualcuno — perchè non si fanno avanti? Eppure non mancano le agevolazioni».

« Sciamare » in campagna?

Sono domande che si sono poste anche gli «organi competenti» se, a livello regionale, si è deciso di sollecitare, con tutta una serie di iniziative da definire, la partecipazione degli imprenditori alla realizzazione della legge. Certo gli ostacoli da superare non mancano. Diceva, sinceramente preoccupato, Adolfo, un ragazzo di 22 anni: «Io ho sempre vissuto in città, se mi chiederanno di andare a lavorare in campagna cosa dovrò fare? Io non so neanche come si usa una zappa!». E ancora: «Dicono di organizzarsi in cooperative, ma mica è facile! Non ho mai fatto esperienze del genere, e poi chi ci darà una mano?».

Ma intanto, nonostante tutto, e specialmente per la chiusura di ogni sbocco nell'industria, molti giovani si sono dichiarati disposti a «sciamare», come ironicamente è stato detto, nelle campagne. E molti altri, e non solo nelle zone interne, stanno dando vita ad alcuni significativi esperimenti di cooperazione. «Sono strade nuove — commenta Mario, un ragazzo iscritto alla lega dei giovani disoccupati di Bagnoli — ma che bisogna avere la forza di battere. La legge ce ne dà l'occasione, ma non bisogna rinunciare alla lotta». «Siamo convinti — afferma infatti un volantino distribuito dalle leghe dei disoccupati — che solo se si riuscirà ad organizzare un grande movimento di lotta potremo battere i tentativi di trasformare la legge in un nuovo strumento di assistenza e di clientelismo».

m. dm.

Uno dei padiglioni della Mostra affollato dai giovani

Di nuovo sotto accusa il consiglio d'amministrazione gaviano

Banco di Napoli: un polverone per nascondere i veri sprechi

Le attuali difficoltà, dice la cellula PCI, non si superano contrastando l'attuazione di un accordo sindacale nazionale - Una conferma dell'incapacità dei dirigenti - Le singolari precisazioni del dr. Sartorius a proposito del suo pensionamento anticipato (di 11 anni)

i dipendenti e che mostrano ancora una volta alla ribalta della cronaca ed in modo tale da meritarsi il titolo di scandalo bancario permanente. Dopo furiose polemiche il periodo di calma sembrava potesse preludere a ripensamenti sulla politica del più grande istituto di credito del Mezzogiorno: passato — fra la generale riprovazione — lo «scandalo Sagliocco» e, consegnati allo speculatore di 2 miliardi e mezzo perché potesse guadagnare subito oltre 10 ai danni dei 1.600 ex soci truffati dal «Consorzio Risorgimento», qualcuno si era illuso che le cose al banco potessero sia pur lievemente cambiare.

Invece il banco mantiene infatti metodi, stile e scelte politiche, con decisioni che provocano pesanti tensioni fra i dipendenti e che mostrano come si voglia scaricare sui lavoratori il costo di scelte clientelari. Come abbiamo infatti riferito ieri il Banco di Napoli si rifiuta di applicare l'accordo nazionale sulle festività lavorate, ed ha deciso — senza alcun quadro generale di riferimento — all'improvviso e unilateralmente, di abolire alcune agevolazioni che da tempo erano concesse ai dipendenti. Fra queste la più significativa — perché fa subito tornare in mente la facilità con cui è stato concesso il mutuo fondiario a Sagliocco — è la revoca delle agevolazioni sui mutui ai dipendenti che acquistano una casa (anche sui mutui già concessi). Si tratta in questo caso di una agevolazione sulla cui validità e sul cui mantenimento si può anche dissentire, e non è da escludere che nel futuro vadano abolite: ma questo ovviamente deve avvenire dopo una trattativa, e non all'improvviso con decisioni arbitrarie che rischiano di provocare veri drammi in centinaia di famiglie.

Sulla questione della mancata applicazione dell'accordo sulle festività lavorate c'è da registrare, inoltre, un duro documento della cellula PCI bancari, che indica nell'atteggiamento del banco — il diniego sulle festività è definito «una irresponsabile provocazione» — la volontà di nascondere la situazione reale dell'istituto e di impedire un confronto franco ed uno sforzo comune per affrontare i gravi problemi gestionali e amministrativi».

Nel documento PCI si invita il consiglio alle dimissioni e si ribadisce che oggi è necessaria una svolta nei metodi di gestione e di amministrazione: «la questione dei costi, degli sprechi, va affrontata nella sua interezza, alla ricerca di un'economicità che si ottiene adottando nuovi criteri organizzativi e gestionali, non tentando di isolare il Banco di Napoli rispetto a condizioni accettate, a livello nazionale, da tutte le aziende di credito. E' una soluzione sbagliata e pericolosa quella che tiene ad accreditare — prosegue il documento della cellula PCI — l'ipotesi che le difficoltà attuali si risolvano mercanteggiando sulle clausole di un accordo siglato tra i sindacati e le aziende operanti nel settore. La situazione di oggi non è solo il frutto di scelte sbagliate operate in passato e in tempi recenti: c'è anche la completa incapacità e la mancanza di volontà politica del consiglio di amministrazione di affrontare con chiarezza il problema di un diverso inserimento del banco nella realtà produttiva e nel mercato, in concorrenza con le altre aziende di credito, che lo renda capace di stimolare gli investimenti e l'occupazione nel Mezzogiorno. Un obiettivo certo non facile né immediato, che richiede estremo rigore e volontà di rinnovamento, a partire dalla vita interna dell'istituto».

Un obiettivo, aggiungiamo noi, di investimenti produttivi che ha perseguito l'istituto bancario San Paolo di Torino quando ha concesso il prestito al Comune di Napoli e per le opere pubbliche. Proprio la città che è sede del maggior istituto del meridione, sta invece ancora aspettando che il banco decida un investimento analogo a quello che è venuto da un istituto del lontano capoluogo piemontese. E a proposito di «operazioni» bancarie, tornando all'affare Sagliocco, abbiamo ricevuto una lettera del dr. Osvaldo Sartorius il quale dichiara che le sue dimissioni da capo del settore credito fondiario del Banco di Napoli e il suo pensionamento anticipato sono «scaturite da una mia libera e meditata determinazione essenzialmente collegata a fattori di salute».

Il dr. Sartorius, che lamenta assai stranamente affermazioni lesive della sua onorabilità da noi mai fatte, dice ancora che il mutuo fondiario a Sagliocco (che lui ritiene «regolare sotto ogni aspetto») è stato concesso da «altro organo collegiale statutario» (ossia il consiglio di amministrazione: mai detto il contrario); e che è «pura coincidenza la contemporaneità o quasi delle dimissioni rassegnate dall'avv. Dal Negro, dimissioni che peraltro sono state ufficialmente e specificamente motivate»; e infine il dr. Sartorius dichiara che è frutto di pura immaginazione l'accenno a «sostanziosi contentini sotto forma di consulenze o altro che qualcuno malignamente prevede».

Rispondiamo con ordine al dr. Sartorius, ribadendo come sia assai singolare il fatto che, subito dopo la conclusione dell'inchiesta della Banca d'Italia sull'affare Sagliocco, giunga la notizia del pensionamento anticipato ed improvviso di due funzionari ancora giovani e nel pieno di una «luminosa» carriera. Il dr. Sartorius se ne va in pensione con 11 anni di anticipo: ci dispiace che ci siano di mezzo, come lui dice, «fattori salutari», e gli auguriamo pronta guarigione. Non abbiamo mai affermato che lui è stato censurato per l'affare Sagliocco, ma è certamente il suo ufficio che ha istruito l'intera pratica poi approvata dal consiglio di amministrazione. E ci chiediamo come il dr. Sartorius possa tuttora considerare regolare la concessione di un mutuo ad uno che non ha pagato per anni i suoi debiti col Banco di Napoli, che ha dovuto addirittura ricorrere alla sede legale e al sequestro giudiziario per ottenere il riconoscimento di un credito di 140 milioni.

La coincidenza con le dimissioni dell'avv. Dal Negro non può non colpire: anche in questo caso si tratta di un funzionario giovane (ha appena 48 anni) nel pieno di una carriera carica di buone prospettive, ed anche in questo caso c'è di mezzo la trattazione dell'affare Sagliocco, sia pure in sede «istruttoria». Per quanto riguarda i contentini, siamo tuttora convinti che per avere conferme a certe voci, non ci resta che aspettare, tenendo d'occhio — ma non ne siamo perfettamente sicuri — le prossime assegnazioni di cattedre universitarie. Noi abbiamo tutta l'impressione che Sartorius e Del Noce siano stati «sacrificati» (fra virgolette) perché a pagare l'affare Sagliocco non fossero altri e più consistenti personaggi, non fosse in definitiva sotto accusa anche ufficialmente — come lo è nella sostanza — la politica gaviana del consiglio di amministrazione. Delle cui «economie» e degli sprechi clamorosi avremo modo di parlare ancora nei prossimi giorni.

Dal coordinamento nazionale

« Vertenza Italsider »: sollecitato l'incontro

Il futuro dell'Italsider di Bagnoli è di nuovo — dopo le polemiche di luglio — al centro dell'attenzione. L'iniziativa questa volta è stata presa dalla FLM che ha riunito ieri a Napoli il coordinamento nazionale del gruppo Italsider per affrontare la nuova situazione venutasi a creare in seguito alle richieste della Finsider di ridurre la produzione nello stabilimento di Bagnoli e in quello di Lovere, oltre all'eventualità del mancato pagamento degli stipendi. La posizione del coordinamento nazionale è che il nodo Italsider non lo si può affrontare nelle trattative a livello aziendale ma è necessario riprendere entro la settimana prossima la trattativa aperta a livello nazionale (in appoggio a questa richiesta sono state annunciate 10 ore di sciopero entro il 20 settembre).

Atti unilaterali dell'azienda che tendessero a precostituire soluzioni produttive, organizzative e occupazionali nei singoli stabilimenti, e innanzitutto al sud, verrebbero respinti dal coordinamento nazionale con azioni di lotta che coinvolgerebbero tutto il gruppo Italsider.

Per la questione degli stipendi inoltre il coordinamento ha respinto la posizione del consiglio di amministrazione dell'Italsider che in un comunicato ha annunciato le difficoltà finanziarie del gruppo, e ha invitato il governo ad attuare gli impegni presi nell'ultima riunione con la federazione CGIL, CISL, UIL per assicurare il normale pagamento dei salari. Su tutta la vertenza, inoltre, sono state convocate riunioni e assemblee dei consigli di fabbrica.

festa de l'Unità

In questo fine settimana decine di feste dell'Unità

Decine sono le feste dell'Unità che si svolgeranno durante questo fine settimana in provincia di Napoli. Ecco i programmi delle varie feste.

VOLLA — Comincia domani a Volla il festival con un comizio di apertura, alle 18 con Di Maio; alle 19 recital musicale con la «Derivata zeta»; alle 20 film per i bambini; alle 20,30 un dibattito sul preavviamento al lavoro; alle 21,30 recital della «Derivata zeta» e di Vincenzo Esposito.

POMPEI — Domani comincia anche a Pompei la festa dell'Unità: il comizio di apertura sarà tenuto dal compagno Nespoli, alle 20,30 esibizione del gruppo «Contrasto rosso».

ERCOLANO - SAN VITO — Il festival della frazione di Ercolano S. Vito comincia sabato e si chiude domenica; il programma di sabato prevede: alle 15 il torneo di bocce; alle 19,30 dibattito pubblico sull'occupazione giovanile con Tamburrino; alle 20,30 spettacolo folk del gruppo di Pratola.

PIAZZOLLA DI NOLA — Il festival si apre alle 18 di sabato, alle 19, e fino alle 22 si svolgeranno gare sportive giochi e saranno proiettati film.

BARRA — La festa dell'Unità di Barra comincia sabato alle 19 con un incontro sul preavviamento al lavoro a cui parteciperanno i compagni Impegno, Tulanti e D'Angelo. Il festival di Barra si concluderà il giorno 23 settembre. Tutte le sere funzionerà la scuola di educazione musicale con gli allievi del Conservatorio.

CASALNUOVO — La festa si apre domani alle 16; alle 16,30 prenderà l'avvio il quadrangolare di basket, ed alle 18 il torneo di pingpong. Alle 20,30 spettacolo musicale con Franco Romano alle 21,30 esibizione della coop teatrale «I mutamenti».

PORCHIANO — La festa della stampa comunista si svolge al rione INCIS e comincia oggi con un dibattito a cui parteciperà A. Di Maio alle 18; alle 20 alla balera si esibiranno i «Vottafuoco»; alle 22 proiezioni sulla citta «J».

S. ANTIMO — Il festival si apre oggi con un incontro di calcio, alle 16,30; seguirà un dibattito sul «Progetto a medio termine» con De Marco.

TORRE DEL GRECO — Prosegue il festival. Il programma di oggi prevede alle 10 un incontro dibattito sul tema «L'impegno dei comunisti per una nuova politica verso gli anziani», partecipano l'on. Bonanni, consigliere regionale, Luigi Nespoli (assessore alla provincia), Spagnuolo (segretario FIP-CGIL di Torre Del Greco) alle 15 animazione per i bambini alle 17 corsa nei sacchi, corsa a 3 gambe, tiro alla fune; alle 18 inizia il torneo di scacchi; alle 19 dibattito sul preavviamento con Tulanti.

PENDIO AGNANO — Comincia oggi il festival alle 15 con l'apertura dello spazio bambini; alle 17 gruppo musicale Hard Rock; intervento politico di apertura alle 17,30 con Mario Poggiani; seguirà l'esibizione del complesso «Red Davils», di F. De Angelis; alle 19,45 incontro dibattito sul «futuro dell'Italsider e le prospettive di sviluppo dell'acciaio in Italia e in Europa» con Nespoli e Ceccotti: seguirà lo spettacolo teatrale della compagnia di Pendio Agnano.

Nomina gaviana al Consorzio farmaceutico regionale

Quarta presidenza al dc Marotta

Una soluzione che colpisce ancora i lavoratori dell'ex Merrel - Netta opposizione di PCI, PSI e PSDI nel consiglio di amministrazione, alla decisione

Ora il gaviano Marotta è anche presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio farmaceutico regionale. La definiscono una «presidenza-ponte», che, però, viene ad aggiungersi alle tante e assai variegate cariche che questo personaggio ricopre.

E' infatti presidente del Conservatorio S. Pietro a Maiella, degli Ospedali Riuniti per bambini, dell'AROC regionale e a questi incarichi occorre sommare gli impegni del Marotta per le sue attività editoriali. Un altro risultato dei giochi di potere democristiani in seno al consiglio di amministrazione del consorzio dove si è vista anche una aspra lotta fra i tre candidati, tutti DC.

La squallida operazione si traduce in una ulteriore dilazione per la soluzione delle gravissime difficoltà della ex-Merrel e dei suoi 400 lavoratori in cassa integrazione da oltre due anni. Mentre sul mercato sono assenti i farmaci (soprattutto quelli a base di plasma ed altri emoderivati) che la Merrell potrebbe produrre, e i lavoratori sono disoccupati da due anni, si vengono a bloccare, con la scelta della presidenza di comodo e di attesa Marotta le attività del consorzio farmaceutico che dovrà acquistarne i prodotti.

I componenti del consiglio di amministrazione Frescura (PCI), Buonodonno e Viviani (PSI), Grieco (PSDI) si sono astenuti in tutte le votazioni, non potendo accettare la impostazione data dalla componente democristiana a queste elezioni e la scelta della presidenza-ponte Marotta, già eletto altre volte — sostiene un comunicato — con la stessa finalizzazione. I consiglieri la ritengono un vero e proprio impedimento alla effettiva e rapida realizzazione del consorzio e pregiudizievole per la soluzione del problema della ex Merrel e dei suoi 400 lavoratori.

La quarta presidenza collezionata da Marotta (sperando che non ce ne siano altre «minori» di cui non siamo informati) non è comunque una sorpresa. Gava caldeggiava da parecchio tempo questo disegno. Addirittura deve averlo messo sul tavolo delle trattative quando la DC, alla fine di luglio, doveva decidere quando e se tenere il prossimo congresso cittadino.

In quel periodo fu proprio il consigliere comunale DC Tesorone, in una intervista all'Unità, ad affermare: «L'unica sua (di Gava *n.d.r.*) preoccupazione è stata la gestione del potere. Ha sistemato uomini di fiducia dappertutto: all'ATAN, alle TPN, al San Carlo, alla Centrale del latte, ed ora si sta dando da fare per designare il presidente del Consorzio farmaceutico che dovrebbe salvare la ex Merrel».

Come al solito il sistema di potere gaviano tiene in gran conto (si fa per dire, naturalmente) competenze specifiche e professionalità.

In realtà l'editore Marotta pare avere acquisito meriti particolari pubblicando spesso — e a prezzi di favore — gli scritti del «clan».

Inaugurazione per Caflish Sono in piena attività da quasi un mese — dal 18 agosto per la precisione — ma solo ieri si è svolta l'inaugurazione ufficiale. Nei locali rinnovati di Caflisch in via Roma ieri pomeriggio c'era animazione. La cooperativa, composta da 58 ex dipendenti, ha voluto festeggiare così la ripresa dell'attività e il salvataggio dell'antica pasticceria napoletana dopo una burrascosa vicenda giuridico-finanziaria che ne aveva visto la chiusura per ben sette mesi. La coopCaflisch — che aderisce alla Lega nazionale delle cooperative e mutue — oltre ad aver riaperto i famosi locali di via Roma, via Chiaia, piazza Borsa e il ristoro all'ippodromo di Agnano, ha in programma un progetto di espansione sui mercati nazionali producendo precucinati e cibi per mense aziendali. I suoi dirigenti, il presidente Renato Colucci e il direttore Giovanni Fedele, sono sicuri che questa nuova attività garantirà all'azienda di superare con facilità tutti i problemi gestionali e permetterà la realizzazione di un successivo programma di espansione nell'attività alimentare. Per le amministrazioni locali hanno portato il loro saluto gli assessori comunali Scippa, Pariso e Locoratolo, l'assessore regionale Crici e per la Provincia Borrielelo. Nella foto: un momento dell'inaugurazione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 15 settembre 1977. Onomastico: Addolorata (domani: Cornelio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 68. Richieste di pubblicazione: 51. Matrimoni religiosi: 60. Matrimoni civili: 3. Deceduti: 23.

LUTTI

Si è spento il signor Domenico Esposito, padre del nostro compagno Ciro, dipendente del Monte dei Paschi di Siena. A Ciro Esposito e alla sua famiglia giungano le sentite condoglianze della cellula PCI bancari del «Monte» e dell'Unità.

* * *

Si è spento il compagno Antonio D'Angelo vecchio militante del nostro partito nella sezione ATAN. Ai figli giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Arzano e della redazione de «l'Unità».

NOZZE

Si sono sposati con rito civile al Maschio Angioino i compagni Giuseppe Ascione ed Anna Galasso. Agli sposi e ai loro familiari giungano felicitazioni ed auguri dai compagni della sezione «Gramsci» di Ponticelli e dall'Unità.

VISITE AL SINDACO

Ieri a Palazzo S. Giacomo il nuovo comandante del dipartimento militare marittimo del basso Tirreno, ammiraglio di squadra Aldo Baldini ha reso visita di cortesia al sindaco di Napoli sen. Maurizio Valenzi intrattenendosi in cordiale colloquio.

Il sindaco, subito dopo lo incontro, si è recato all'ammiragliato restituendo la visita.

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO

Zona Chiaia: via Carducci 21; via Chiaia 153; corso V. Emanuele 74; via Mergellina 196. **Posillipo:** via Manzoni 120; piazza S. Di Giacomo 122. **S. Ferdinando:** Gradoni di Chiaia 38. **Montecalvario:** via Speranzella 47. **S. Giuseppe:** via S. Giacomo 47. **Avvocata:** corso V. Emanuele 437. **S. Lorenzo:** via San Paolo 20; piazza Teatro San Ferdinando 36. **Vicaria:** San Giovanni a Carbonara 83; via S. Antonio Abate 61. **Mercato:** S. Maria delle Grazie a Loreto 62. **Pendino:** via P. Colletta 32. **Stella:** via B. Celentano 2; via Arena Sannita 17; piazza Cavour 119. **S. Carlo Arena:** via M. Mellone 90; via F. M. Briganti 312. **Vomero Arenella:** via E. A. Mario 6-8; via Orsi 99; via Scarlatti 99; via B. Cavallino 78. **Colli Aminei:** via Poggio di Capodimonte 28. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Chiaiano 28 - Chiaiano. **Fuorigrotta:** via Cintia Parco S. Paolo 44; via Consalvo 105/d. **Porto:** corso Umberto 43. **Poggioreale:** via Brecce a S. Erasmo 69; via Stadera 187. **Secondigliano:** via Marc'Aurelio 27; traversa privata Cintia 7. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** via L. Silla 65, **Ponticelli:** viale Regina Margherita. **Barra:** corso B. Buozzi 302. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni a Teduccio 102. **Miano - Secondigliano:** via V. Emanuele 83; corso Secondigliano 1; via Liguria 29 - Miano.

FARMACIE NOTTURNE

Zona **S. Ferdinando**, via Roma 348; **Montecalvario**, p.zza Dante 71; **Chiaia**, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; **Mercato-Pendino**, p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria**, via S. Giov. a Carbonara 83; staz. centrale c.so Lucci 5; cal.ta Ponte Casanova 30; **Stella-S.C. Arena**, via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Colli Aminei 249; **Vom. Arenella**, via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; **Fuorigrotta**, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**, via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano**, corso Secondigliano 174; **Bagnoli**, via L. Silla 65; **Ponticelli**, viale Margherita; **Poggioreale**, via Stadera a Poggioreale 139; **Posillipo**, via Manzoni 120; **Pianura**, via Provinciale 18; **Chiaiano**, corso Chiaiano 29; **Marianella**; **Piscinola**.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.50.32. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamente di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna, festiva telefono 44.13.44.

Per il colera nel Mediterraneo

Attenta vigilanza ma nessun allarme

Il sindaco Valenzi ha da giorni predisposto tutte le misure per un accurato controllo nel porto e allo scalo aereo — Una lunga riunione alla Regione

La nostra città non è certo impreparata di fronte alle esigenze di natura igienico-sanitaria che l'espandersi del colera in alcuni paesi del Mediterraneo comporta. Come riferiamo anche in altra parte del giornale, ieri, presso l'assessorato regionale della Sanità, si è svolta una riunione dei medici e dei veterinari provinciali, degli ufficiali sanitari e delle altre autorità sanitarie per avere un quadro preciso dello stato delle strutture che dovrebbero fronteggiare le conseguenze dell'eventuale ingresso nella nostra regione di viaggiatori ammalati di colera.

L'assessore Silvio Pavia ha voluto questo incontro soprattutto per sapere dove occorre tempestivamente intervenire per sopperire a carenze. Dalla riunione è emerso con chiarezza (era presente anche l'ispettore del ministero della Sanità, Matera) che non vi sono allo stato motivi per allarmarsi. La situazione è sotto controllo e difficilmente una persona proveniente con nave o con aereo dai paesi mediterranei colpiti dal colera potrebbe sfuggire alla individuazione. Vi sono certamente ancora delle carenze nei presidi complessivi a difesa della salute dei cittadini ma si tratta di mali che si stanno affrontando per una rapida soluzione.

«Il Comune è stato il primo ente — sostiene il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli — che ha organizzato una riunione dei responsabili della città e della provincia per affrontare la questione. In quell'occasione è stato anche indirizzato un telegramma al ministro della Marina Mercantile perché si provvedesse a controlli severi ed accurati dei porti e degli aeroporti».

A seguito di queste pressioni sono giunte al Comune notizie tendenti a rassicurare sull'efficacia dei controlli effettuati.

«Il Comune — continua il sindaco — sta facendo la sua parte per difendere la città. Altre dosi di vaccino sono state acquistate, oltre alle speciali pistole». Del resto la situazione epidemiologica di Napoli è, fino a questo momento, migliore rispetto agli anni precedenti. Ciò non toglie, comunque, che i controlli debbano essere accuratissimi, perché porto e aeroporto — con il colera presente nel Mediterraneo — costituiscono per la nostra città un pericolo permanente.

In questo senso è necessario sviluppare al massimo l'azione di prevenzione, con la collaborazione attiva di tutti i cittadini e, soprattutto, degli uffici preposti al controllo di frontiera.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

OPERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi di Napoli

AVVISO

«L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli comunica che presso la Mensa Centrale - Via Mezzocannone 14 Napoli - la Mensa Politecnico - Piazzale Tecchio Napoli - la Mensa Agraria - Via Università 100 Portici - sono affisse le graduatorie provvisorie relative all'attribuzione dell'assegno di studio per l'anno accademico 1975-'76.

IL TERMINE INIZIALE PER LA PRESENTAZIONE DEI RICORSI DECORRE DAL 1° OTTOBRE 1977. FINO A TALE DATA IL PERSONALE, IMPEGNATO NELLA COMPILAZIONE DELLE GRADUATORIE A.A. 1976-'77, NON POTRA' FORNIRE ALCUNA SPIEGAZIONE CIRCA I MOTIVI DELLA ESCLUSIONE.

IL PRESIDENTE
Prof. Raffaele Franchini»